

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova - 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Le Terme ed il Comune

Abbiamo negli scorsi numeri constatato il lieto andamento della stagione alle Nuove Terme, che nei mesi di aprile e maggio si mantennero quasi costantemente al completo, con i soli inevitabili spostamenti dipendenti dal turno delle cure.

La Società delle Terme e gli Esercenti cav. Boriani e Cotta hanno quindi interamente corrisposto alle migliori previsioni.

La cittadinanza imparziale ha perciò la prova sicura che le Terme sono in buone mani. Se in circa due anni esse vennero sfruttate al massimo — con un aumento di forestieri di cui mai si ebbe un'idea in passato — tutti possono facilmente preconizzare il lieto avvenire dei nostri Stabilimenti, qualora si dovesse proseguire nella stessa ragione.

Questo sviluppo dell'esercizio delle Nuove Terme è tanto più confortante, perchè lo si è ottenuto non solo senza una lira di sacrificio da parte del Comune, ma con innegabile guadagno del Comune stesso.

Il Comune ha un doppio interesse di fronte alle Terme: come proprietario e come rappresentante degli interessi cittadini.

Facciamo un lieve confronto con dati di fatto.

L'antica Impresa Toso pagava al Comune L. 76.100 all'anno di fitto. La nuova Società delle Terme paga regolarmente L. 106.100 all'anno, ossia 30.000 lire di più!

In due anni, dacchè esiste la Società, il Comune con il vecchio contratto avrebbe incassate L. 152.200: con il nuovo contratto esso ha invece incassate L. 212.200: ossia L. 60.000 di più!

Nei quindici anni del vecchio contratto il Comune introitò dal cav. Toso poco più di un milione: nei quindici anni del nuovo contratto il Comune incasserebbe dalla Società circa un milione e mezzo con almeno 450.000 lire d'aumento.

Ma ci sono ancora altri vantaggi per il Comune.

Appena entrata la nuova Società, il Comune ha subito aumentate tutte le tasse a carico della Società, per acqua, per esercizio, per dazio, ecc. con beneficio delle finanze comunali e del contribuente. Oltre ciò, la Società ha consentito di concorrere con una egregia somma per la banda municipale.

Ma tutto ciò non basta ancora. In base al capitolato il fitto annuale aumenta ancora della partecipazione del 20 per cento a favore del Comune, sull'incasso lordo medio superiore a L. 350.000.

Ricordiamo ancora quanti scetticismi aveva creati questa partecipazione, che anche i più ottimisti prevedevano molto tardi. Ma l'aumento notevole dei forestieri e degli incassi ha di molto avvicinata l'epoca in cui il Comune verrà ad avere una partecipazione. Se la prossima stagione estiva sarà normale, il Comune comincerà a godere della partecipazione nell'anno in corso!

Or bene, questo principio della partecipazione del Comune agli introiti di una

azienda locale è altamente moderno e morale: esso fu introdotto in quasi tutti i più recenti contratti delle maggiori città d'Italia, come Milano, Torino, Roma, ecc. per concessioni municipali.

Così l'incasso del Comune parte da una somma annuale minima di L. 106.000 all'anno — lire 30.000 più del contratto passato — e potrà salire di anno in anno grazie alla partecipazione del Comune. E se lo sviluppo dei forestieri continuerà a crescere, come tutto fa prevedere, il reddito annuale del Comune aumenterà alla sua volta.

Ora questo progresso degli incassi annuali è un vero beneficio del Comune come proprietario delle Terme e come rappresentante degli interessi generali della cittadinanza.

Abbiamo già premesso che il Comune incassa dalla Società almeno 30.000 all'anno di più che nel contratto antico. Or bene le 106.100 lire di fitto attuale sono divise in due parti: lire 76.100 a beneficio del bilancio generale del Comune e lire 30.000 a servizi e lavori inerenti alle Terme.

Assegnando lire 76.100 all'anno al bilancio del Comune, questo ha continuato nell'incasso antico, senza diminuire di una lira le sue entrate. Così la sistemazione delle Terme si compie, senza nessun onere, di nessuna specie a carico dei contribuenti.

Colle restanti lire 30.000, e colla partecipazione annuale il Comune paga debiti vecchi, acquista il vecchio mobiglio, fa le opere di riparazione e di ampliamento così necessarie alle Terme, mediante il solo contributo della Società e senza aggravio alcuno dei cittadini. Senza il nuovo contratto, tutti questi oneri avrebbero dovuti essere sopportati dai contribuenti!

Ora queste opere, fatte con i proventi della Società delle Terme, vanno direttamente a beneficio del Comune, che migliora i suoi stabili ed accresce il valore della sua proprietà. Vanno indirettamente a vantaggio dell'intera cittadinanza — che senza un centesimo di sacrificio da parte dei contribuenti — vede gradatamente gli Stabilimenti Termali riscattati dall'abbandono e dal deperimento del passato.

Basta onestamente confrontare le Nuove Terme di oggi con le Nuove Terme di alcuni anni or sono. Altrettanto accadrà delle Vecchie Terme quando il Municipio abbia finiti i lavori in corso, la cui esecuzione, come tutti sanno, è un dovere del Comune e non della Società.

La conclusione è una sola. In passato il guadagno annuale delle Terme andava agli appaltatori, che si sono arricchiti. Ora invece il guadagno annuale delle Terme va tutto ad opere di miglioramento, a vantaggio del Comune e della cittadinanza.

Questo è il lato altamente morale del nuovo regime delle Terme, che risponde ai più alti concetti dei nuovi criteri sociali e popolari, che la scienza e la pratica hanno introdotto nell'esercizio dei pubblici servizi, destinando la parte maggiore degli utili loro al pubblico bene.

Note agricole di stagione

Fienagione

La pratica della fienagione ha una grande importanza, poichè da essa dipende la bontà del fieno. Purtroppo sono molti coloro che fienano molto male. Il difetto più grave è quello di far perdere alle erbe la loro parte migliore e precisamente le foglioline. Si tenga presente che i materiali nutritivi delle erbe sono concentrati quasi completamente nelle foglie e quindi se noi invece di portare queste sul fienile le lasciamo sul prato avremo sempre un foraggio di scarso valore. Questo succede molto spesso per le mediche e per i trifogli. Ecco brevemente come si deve operare. Si taglia l'erba e questa si lascia in andane fino a che la parte superiore si è cominciata a seccare. Quando poi si vuole far risentire del calore solare la parte inferiore, si rivoltava l'andana con delicatezza e con cura in modo da non far cadere le foglioline. Non si deve prendere quest'erba e non farla ballottare colle forche, poichè è precisamente in questo modo che si va incontro al suaccennato inconveniente. Si rivoltava fino a che il foraggio è seccato e pronto per essere portato sulla cascina. Il fieno sulle andane va rivoltato il giorno seguente al taglio, nelle ore fresche del mattino o alla sera sempre in modo da non rompere l'andana stessa. Il giorno dopo verso sera si accumulerà il fieno in mucchi che si lasceranno così fermentare e dopo 24 ore si apriranno questi mucchi. In poche ore questo fieno si essicherà alla perfezione tanto da poterlo portare sul fienile.

Alcune regole per l'allevamento dei bachi da seta.

È sempre conveniente che la temperatura della bigattiera sia intorno ai 18 R. L'aria deve sempre circolare nei locali adibiti all'allevamento, perchè i bachi sono grandi consumatori di aria. Essi non respirano dalla bocca, ma a mezzo dei forellini (stigma) che sono ai lati del corpo e che sono dicitotti. Bisogna però impedire che l'aria soffi direttamente sopra i bachi, ma è bene che essa sia rotta come si dice. In pratica si può ottenere questo col mettere delle tele di sacco, doppie, al posto di qualche vetro rotto. I bachi vanno tenuti puliti e molto radi. Da noi non ci si bada a questo nelle prime età e si lasciano ammucchiati. Questo è molto dannoso e può pregiudicare l'allevamento. Le stuoie pure non vanno addossate le une alle altre, ma bensì debbono essere quanto si può distanti, perchè l'aria possa circolare. Quando accade di avere una parte dei bachi che sono un poco indietro, questi vanno tenuti sempre più in alto e così si uguaglieranno presto.

Solfato di rame alle patate, alle viti, ai pomidori, ai frutteti.

Il titolo dice tutto. Anche se il tempo non è costante non bisogna starsene colle mani in mano scusandosi col dire che è inutile dare l'acqua perchè la pioggia poi

la porta via. Ciò non è vero, perchè la pratica insegna che chi appunto dà il solfato di rame in queste condizioni ottiene sempre ottimi risultati. Anche ai pomidori e alle patate bisogna dare il solfato, perchè pur essi sono attaccati dalla peronospora e fortemente danneggiati. Ai frutteti pure è indicatissima qualche irrorazione, poichè si distruggono molte crittogame e terrà le piante difese dagli attacchi di alcune malattie. Coloro i quali hanno fatto piantamenti di barbatelle le irrorino frequentemente, perchè esse ne hanno grande bisogno ed è della massima importanza il difendere le gettate delle viti giovani dagli attacchi peronosporici. Già in un precedente articolo ho trattato ampiamente di quest'argomento, ora riassumo le nozioni principali in 10 comandamenti per la lotta contro la peronospora:

1. Adopera solfato di rame buono (nazionale o inglese è lo stesso) e nella dose di 5-6 ettoqr. per brenta.
2. Adopera calce grassa, spengnialo adagio e conserva sott'acqua.
3. Sciogli sempre prima il solfato di rame e poi aggiungi la calce, mescolando fortemente e cessa di aggiungere calce quando toccando colla cartina alla fenoltaleina questa appare leggermente rosa.
4. Non essere troppo generoso nella calce, ma piuttosto avaro.
5. Se temi forti attacchi peronosporici dopo che hai preparata la poltiglia bordolese aggiungi 150 grammi di solfato ammonico.
6. Se la tua cappellina assomiglia a quella di un imbianchino vuol dire che nel fare l'acqua metti troppa calce.
7. Il getto della pompa sia fino e non bisogna irrorare da una parte e poi subito dall'altra lo stesso filare, ma prima da una parte sola e poi quando si è sicuri che le foglie sono asciugate si ritorna al primo filare e si irroro la parte non bagnata prima.
8. Se quando irrori le viti si mette a piovere, accelera il lavoro e non scappare.
9. Non riconoscere, in questi giorni nessuna festa, nè badare alla luna, la peronospora se ne infischia della luna e lavora anche alla festa.
10. Sta più attento alla barbera, alle viti giovani e alle viti non bene esposte.

G. PICCHIO.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig. Colonn. W. E. Danby e Signora, Inghilterra
- Teodoro Mac Mahon Callan, Australia
 - Barone De Tully, Paris
 - Comm. John Johnson, Milano
 - J. E. Egger, Zurigo
- Sig.ra Balbo Giuseppina, Milano
Sig. Nicoli, Milano
- Jean Bozzo Costa e Sig.ra, Genova
 - Capotti Marco, Monza
 - Galbiati Giuseppe, Monza
- Sig.ra Hunter e cameriera, Londra
- Brunel-Haccin, Ginevra.